

GIGA Il centro di piazzale Forni cuore del progetto avviato da Famiglia Nuova Innesco, il luogo delle relazioni per agire là dove tutto comincia

«L'idea è creare ambiti capaci di intercettare bisogni diversi e offrire ai ragazzi opportunità formative e aggregative»

di **Francesca Fornaroli**

LODI

I giovani hanno bisogno di uno spazio, di relazioni, di adulti che sappiano ascoltarli prima che il disagio si trasformi in isolamento. Prima che l'abbandono scolastico diventi definitivo. È da questa idea che nasce il progetto GIGA - Giovani Insieme per Grandi Ambizioni, promosso sul territorio lodigiano con l'obiettivo di creare luoghi di aggregazione e crescita per ragazzi tra i 10 e i 17 anni.

Un'iniziativa che non affronta direttamente il fenomeno Neet, ma

prova ad agire molto prima, là dove spesso tutto comincia: il disagio giovanile, la fragilità educativa, la mancanza di spazi in cui sentirsi accolti. A raccontarlo è **Cristiana Passerini**, coordinatrice della cooperativa Famiglia Nuova, capofila del progetto. «GIGA nasce per rafforzare i presidi educativi e sociali sul territorio - spiega Passerini -. L'idea è creare luoghi capaci di intercettare bisogni diversi e offrire ai ragazzi opportunità formative, aggregative e relazionali».

Il progetto, avviato nel maggio 2024 e finanziato nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, mette insieme una rete ampia di soggetti: comune di Lodi, scuole, cooperative, servizi sociali, associazioni sportive e realtà del terzo settore. Il cuore pulsante del progetto è "Innesco", spazio situato in piazzale Forni a Lodi e

già gestito da Famiglia Nuova. Qui i ragazzi trovano un luogo in cui stare. Di mattina ci sono educatori che accompagnano i giovani nei momenti più delicati della crescita: orientamento scolastico, supporto formativo, difficoltà personali, primi approcci al lavoro. Nel pomeriggio, invece, lo spazio si trasforma. Arrivano laboratori gratuiti, attività sportive, esperienze creative. «Boxe, fumetto, broadcasting, giochi di gruppo, serate organizzate dai ragazzi stessi. Molte attività nascono direttamente dalle loro idee - prosegue la coordinatrice -. Per noi è fondamentale che i giovani non siano solo destinatari del progetto, ma protagonisti attivi». Ed è forse questo l'aspetto più interessante di GIGA: non un contenitore calato dall'alto, ma un luogo costruito insieme agli adolescenti.

Le storie però raccontano più

dei dati. Come quella dei ragazzi portati al mare la scorsa estate. «Per alcuni di loro era la prima volta - ricorda Passerini -. Un dettaglio che basta a misurare la distanza tra certi adolescenti e le esperienze considerate normali da molti coetanei». Progetti come GIGA lavorano in quella zona delicata e spesso invisibile in cui si costruisce - o si perde - il rapporto dei giovani con il futuro. Non promettono soluzioni immediate, ma presenza e ascolto. Offrono luoghi reali in un tempo in cui molti adolescenti rischiano di crescere senza punti di riferimento. ■



Molte iniziative legate allo spazio Innesco nascono dalle idee degli stessi ragazzi; qui sopra la coordinatrice del progetto Cristiana Passerini



Peso: 42%